

# D e m o g r a f i a delle imprese in provincia di Ravenna

**Movimentazione delle imprese nel primo trimestre dell'anno:  
iscrizioni in recupero (724) ma inferiori alle cessazioni (816),  
con un saldo negativo di -92 unità.  
Continua la spinta della “filiera superbonus”**

## **1. Andamento negli ultimi dodici mesi**

Al 31 marzo 2022 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.297 e sono 98 le aziende in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (marzo 2021 – marzo 2022), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 1.967 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.862 attività. L'andamento demografico determina un saldo positivo di 105 unità, al netto delle 14 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,27%. Il tasso di variazione rimane positivo, come quello regionale e nazionale che risultano anch'essi positivi anche se con una velocità relativa migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,73 e +1,32% per l'Italia).

Nonostante il peggioramento delle prospettive dell'economia, viene confermato dai dati la creazione di nuove imprese ma non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia.

E' quanto emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese, l'anagrafe ufficiale delle imprese nazionali.

*Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2022)*

Periodo	Imprese registrate <sub>1</sub>	Iscrizioni	Cessazioni <sup>2</sup>		Saldo totale <sup>3</sup>	Saldo netto <sup>4</sup>	Tasso di variazione annuale/trimestrale <sup>5</sup>		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
<b>Mar2021- Mar2022</b>	<b>38.297</b>	<b>1.967</b>	<b>1.862</b>	<b>14</b>	<b>98</b>	<b>105</b>	<b>0,27</b>	<b>0,73</b>	<b>1,32</b>

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

*Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2022)*

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 1° trim	42.262	883	1.220	41	-378	-337	-0,79	-0,79	-0,50
2010 1° trim	42.108	892	1.079	94	-279	-187	-0,44	-0,52	-0,27
2011 1° trim	42.094	929	1.092	83	-239	-163	-0,39	-0,19	-0,16
2012 1° trim	41.747	798	1.271	29	-484	-473	-1,12	-0,73	-0,43
2013 1° trim	41.251	885	1.306	137	-556	-421	-1,01	-0,80	-0,52
2014 1° trim	40.764	824	1.053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1° trim	40.315	716	1.050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31
2016 1° trim	40.259	721	952	12	-239	-231	-0,57	-0,47	-0,21
2017 1° trim	39.338	727	1.055	48	-366	-328	-0,83	-0,58	-0,26
2018 1° trim	39.099	719	998	6	-277	-279	-0,71	-0,56	-0,25
2019 1° trim	38.680	652	1.048	37	-429	-396	-1,01	-0,59	-0,36
2020 1° trim	38.267	595	996	9	-407	-401	-1,04	-0,74	-0,50
2021 1° trim	38.199	614	709	8	-99	-95	-0,25	-0,13	0,08
<b>2022 1° trim</b>	<b>38.297</b>	<b>724</b>	<b>816</b>	<b>1</b>	<b>-92</b>	<b>-92</b>	<b>-0,24</b>	<b>-0,16</b>	<b>-0,02</b>

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Se si contano alla fine di marzo del corrente anno 38.297 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.061 e realizzano una crescita, rispetto al medesimo trimestre del 2021 ed in termini di variazione percentuale, pari a +0,5%.

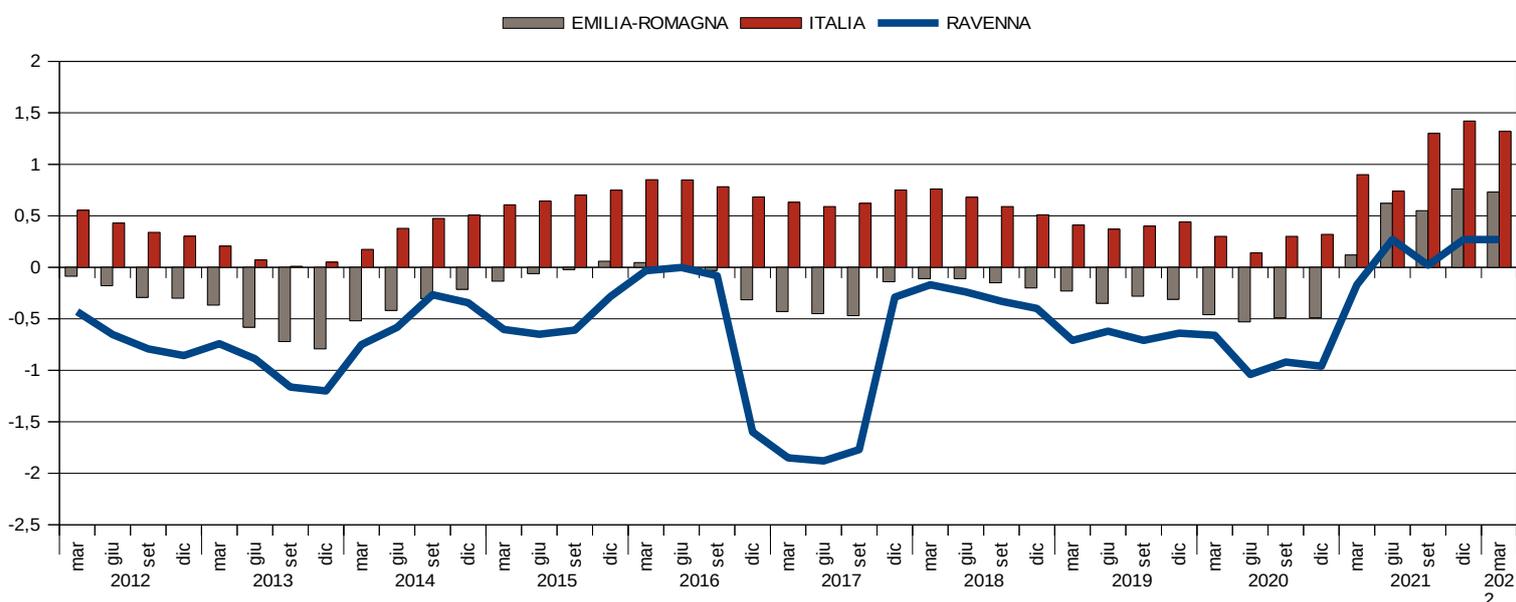
In dieci anni però si sono perse 3.127 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -8,4%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2012. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose e problematiche, oltre che dagli strascichi dell'emergenza sanitaria e dalle incertezze collegate all'andamento del Coronavirus, anche dalle forti preoccupazioni per il nuovo scenario che si sta delineando, a causa delle ripercussioni generate dal conflitto in corso. Negli ultimi tempi, altri fattori stanno mettendo un freno alla ripresa economica del Paese agganciata nel 2021, tra cui l'escalation della bolletta energetica, il rincaro dei prezzi che sta gonfiando l'inflazione e le carenze di materie prime. Si apre quindi un 2022 molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. La risalita resta dunque complicata e piena di ostacoli e già le più recenti previsioni economiche hanno decurtano la crescita del PIL, di fronte al peggioramento degli scenari.

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 48.010 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.439 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al corrispondente trimestre del 2021 (+1%); crescono le sedi (+0,5%) ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+2,8%), raggiungendo il valore di 9.378 ed il 58,4% ha sede in provincia. Simile la crescita delle unità locali con sede fuori della provincia (+2,7%).

L'imprenditoria locale, risulta inoltre particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 112,5 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; superiore il valore per la regione (113,2), contro le circa 109 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,4, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,4 per l'Emilia-Romagna e 21,3 a livello nazionale.

## Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



### 2. Andamento nell'ultimo trimestre

4

I dati del primo trimestre del 2022, a distanza di due anni dall'irrompere dell'emergenza sanitaria, segnalano un primo e parziale assestamento della natalità e mortalità imprenditoriale.

Alle 724 iscrizioni di nuove attività economiche rilevate tra gennaio e marzo (110 in più rispetto al dato dello scorso anno, dopo la frenata del 2020) hanno risposto 816 cessazioni, per la prima volta in ripresa verso valori un po' più normali dopo la forte contrazione legata all'attesa dei ristori del Governo per la forzata riduzione delle attività.

Il saldo risultante dai due flussi porta a 92 aziende in meno e si tratta, comunque, di un valore di gran lunga inferiore rispetto alla serie dei primi trimestri degli ultimi dodici anni, tutti sempre chiusi in campo negativo, fotografando un sostanziale "stallo" nella dinamica complessiva del tessuto imprenditoriale che va qualificato come un risultato "tecnico" soprattutto per il livello di cancellazioni, ancora lontano da un'evoluzione fisiologica.

Tutto ciò fa registrare un tasso negativo per l'intero sistema imprenditoriale provinciale pari ad un -0,24%.

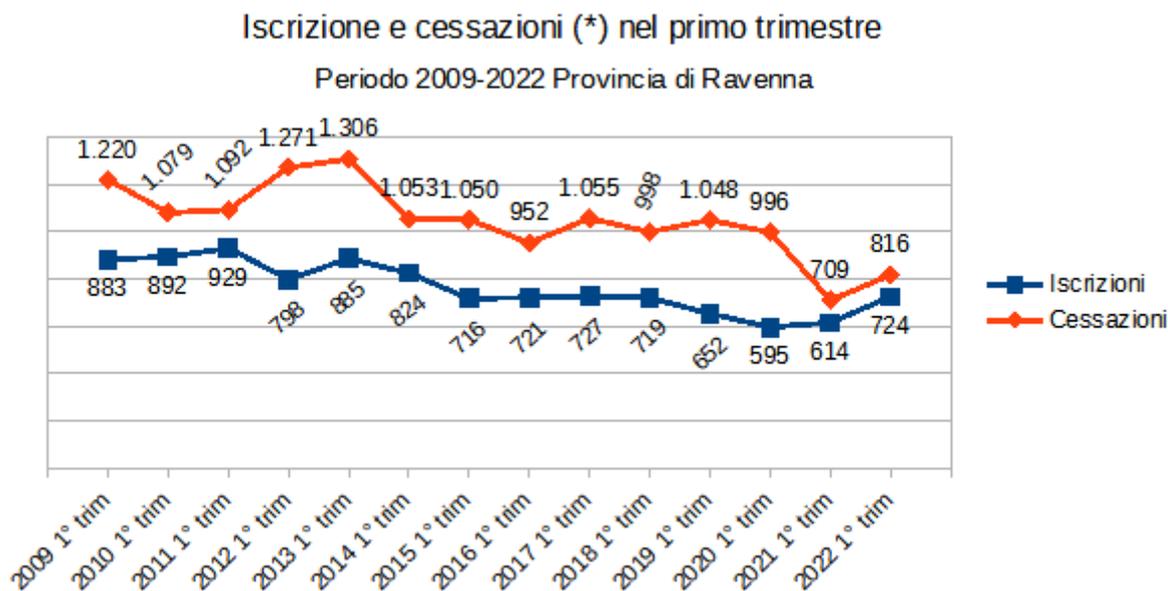
Tenendo presente gli aspetti stagionali che influenzano il bilancio del primo trimestre dell'anno (va ricordato che questo periodo presenta con una certa regolarità saldi negativi), con il peso delle chiusure comunicate sul finire dell'anno precedente e rilevate statisticamente a gennaio, i dati del primo trimestre del 2022 restituiscono il profilo di un sistema imprenditoriale che allarga la propria base soprattutto grazie alla filiera dell'edilizia e dei servizi ad essa collegati (servizi immobiliari, attività professionali, tecniche e scientifiche, servizi di supporto alle imprese). Presi insieme, questi settori determinano infatti un saldo positivo di 97 imprese in più nel periodo (più del 60% del quale attribuibile al solo settore delle costruzioni, bilancio influenzato dal trend positivo del comparto artigiano), confermando la spinta determinata dagli incentivi in favore delle famiglie per gli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare.

Sul fronte opposto, gli altri grandi settori tradizionali mostrano dinamiche negative; in termini assoluti, il saldo negativo più pesante si registra ancora una volta in agricoltura: -93 unità e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni, che solo saltuariamente rallenta. Seguono i saldi negativi nel commercio (-63) e nelle attività di alloggio e ristorazione (-43); contrazioni più

contenute si registrano poi nelle altre attività di servizi (-15), nel trasporto (-8), nelle attività manifatturiere (-7 aziende), nei servizi di informazione e comunicazione (-3) e nell'istruzione (-3). Sotto il profilo organizzativo, infine, si conferma la forza della formula della società di capitali per quanti decidono oggi di lanciarsi in un'iniziativa imprenditoriale; il contributo in controtendenza viene infatti sempre dalle società di capitali (68 imprese in più nel trimestre, pari ad un tasso di crescita positivo dello 0,80%, in miglioramento rispetto all'analogo trimestre del 2021). A fronte di queste, si è ulteriormente ridotto il perimetro delle imprese individuali, diminuite di 97 unità (in termini di tasso si tratta di un -0,46%) e delle società di persone (-59 unità, corrispondente al -0,74% in termini percentuali). In lieve contrazione anche le altre forme giuridiche (cooperative e consorzi), con 4 unità in meno.

Positivo per il settore artigiano il tasso di crescita anche se contenuto e pari a +0,14%, grazie esclusivamente al gruppo di imprese dell'edilizia (+63), con una variazione positiva significativa.

Nell'analisi per tipologia, nel primo trimestre dell'anno, si riscontrano tassi di crescita per le imprese giovanili (+5,4%, corrispondente ad un saldo netto tra iscrizioni e cessazioni volontarie pari a +133 unità per le imprese capitanate da "under 35") e per le imprese straniere (+2,1% e saldo pari a +104 unità); leggermente in calo invece le imprese femminili con 28 attività in meno e tasso negativo pari a -0,35%.



(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

--

*Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova*

iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

### 3. Forma giuridica

#### Imprese registrate per forma giuridica (31 marzo 2022)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Società di capitale	8.612	22,5	313	3,8
Società di persone	7.874	20,6	-157	-2,0
Ditte individuali	20.792	54,3	-65	-0,3
Cooperative	533	1,4	1	0,2
Consorzi	105	0,3	-1	-0,9
Altre forme	381	1,0	7	1,9
Totale	38.297	100,0	98	0,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

6

Se si considerano i flussi per forma giuridica, la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine marzo di quest'anno, rispetto alla stessa data del 2021, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +313 unità (+3,8% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche in Italia, mentre in Emilia-Romagna si evidenzia un piccolo segno di rimbalzo anche per le ditte individuali (+0,1%).

Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche.

Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. In provincia di Ravenna anche le cooperative mettono a segno una piccola crescita con una impresa in più (+0,2%), così come la categoria residuale delle "altre forme" (+7 e +1,9%).

All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-157 unità, -2%), a cui si è associata una diminuzione delle ditte individuali, scese di 65 unità (-0,3% in termini di variazione percentuale rispetto all'analogo periodo del 2021); in lieve flessione anche consorzi con una unità in meno e -0,9% in termini relativi.

La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata (+3,9%), semplificata in particolare (+11,8%), a costituire la gran parte dell'incremento delle società di capitale.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a il 54,3%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, ha raggiunto il 22,5%, mentre quello delle società di persone scende al 20,6%.

## 4. Settori produttivi

*Imprese registrate per settore (31 marzo 2022)*

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Agricoltura	6.486	16,9	-142	-2,1
Industria	3.113	8,1	-15	-0,5
Costruzioni	5.794	15,1	183	3,3
Commercio	7.793	20,3	-69	-0,9
Alloggio e ristoraz.	3.354	8,8	12	0,4
Trasporto e magazz..	1.174	3,1	-43	-3,5
Credito e assicuraz.	741	1,9	10	1,4
Serv. all'impr. e prof.	5.335	13,9	161	3,1
Serv. alla pers. e altri	3.048	8,0	18	0,6
Non classificate	1.459	3,8	-17	-1,2
Totale	38.297	100,0	98	0,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nel confronto tendenziale, il complesso del sistema imprenditoriale ravennate cresce, rispetto al primo trimestre del 2021, anche se appena del +0,3% in termini di variazione percentuale, cioè 98 imprese in più di quelle che si contavano al 31 marzo del 2021; si tratta della prosecuzione della inversione di tendenza, iniziata solo verso fine 2021, dopo il 2009, anno in cui però le imprese registrate in provincia erano molte di più (42.262). Dopo dodici anni di calo ininterrotto la base provinciale continua la crescita tendenziale, seppure modesta, grazie alle misure di sostegno alle imprese adottate durante la pandemia ed alla ripresa che ha fatto seguito alla diffusione della vaccinazione. Piccolo segnale positivo dall'andamento del Registro camerale nell'ultimo trimestre e nell'intero anno 2021, anche se legato soprattutto alla cosiddetta filiera del superbonus (edilizia ed indotto collegato).

Nel complesso anche le imprese registrate in Emilia-Romagna dopo dieci anni hanno messo a segno un altro incremento (+0,3% in termini di variazione percentuale). Al contrario a livello nazionale la tendenza è risultata ancora negativa ed ha condotto ad un lieve decremento del -0,3% delle imprese registrate. Per capire se ciò rappresenti un inizio di inversione di tendenza o un'eccezione isolata alla regola che vuole la platea di imprese in calo, bisognerà aspettare il prosieguo del 2022: siamo di fronte ad uno scenario che apre a grandi incognite, soprattutto legate all'evoluzione del conflitto in corso, alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed ai costi dell'energia e di commodity. Senza dimenticare la pandemia che ancora semina contagi e vittime. La situazione economica e sociale, dopo la crescita del 2021, si è ulteriormente aggravata a seguito della forte ripresa dell'inflazione, dovuta principalmente ai rincari delle materie prime e dell'energia, e poi allo scoppio del conflitto in Ucraina. Ed infatti nell'analisi congiunturale il primo trimestre, rispetto alla fine del 2021, accusa già un calo che in termini di variazione percentuale si traduce in un -0,2%, anche se va ancora una volta ricordato che i dati della nati-mortalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale e l'andamento della consistenza delle imprese nel corso del primo trimestre è solitamente negativo.

Nell'analisi tendenziale per settore, a spiccare per dinamismo con evidenti segnali di crescita, rispetto al primo trimestre del 2021, è soprattutto la filiera del superbonus; in testa le costruzioni

(+183 imprese e +3,3%) grazie agli incentivi messi in atto dal Governo, ed il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+161 unità, con una variazione percentuale pari a +3,1%). Segno positivo anche per l'aggregato dei servizi alle persone (+18 unità e +0,6%); a seguire alloggio e ristorazione, collegata alla ripresa del turismo (+12 unità e +0,4%), che tanto aveva patito per le restrizioni connesse alla pandemia, ed il credito (+10 e +1,4%).

Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo delle attività immobiliari, (saldo pari a +65), settore indirettamente avvantaggiato da bonus e superbonus, sulla scia del trend positivo dell'edilizia, che hanno reso più attraente l'investimento immobiliare, attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+45), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+40), a cui seguono, più a distanza, le attività dei servizi ICT (+11). Tra le imprese dell'edilizia, sono in decisa crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+149), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative; segnale di crescita anche le attività di costruzione di edifici con 34 azienda in più. Rimangono in flessione, in particolare, l'agricoltura (-142 unità e -2,1%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta; seguono il commercio (-69 esercizi e -0,9%), a cui hanno contribuito sia l'ingrosso (-29 unità commerciali) che il dettaglio (-37 esercizi), il comparto del trasporto e magazzinaggio (-43 unità, -3,5%), altro settore che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio sotto pressione, e l'industria in senso stretto con 15 imprese in meno (-0,5%).

8

Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,3%), in particolare quello al dettaglio (11%), l'agricoltura (16,9%), il cui peso, anche se in continuo alleggerimento, sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 15,1%, in cui spicca l'11,5% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (13,9%, di cui 5,8% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,8%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,1%), l'industria (8,1%), in particolare le attività manifatturiere (7,7%), i servizi alle persone (8%), la logistica con peso pari a 3,1% e la quota residuale del credito (1,9%).

## 5. Territorio

### Imprese registrate per territorio (31 marzo 2022)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Area di Ravenna	20.165	52,7	7	0,03
Comune di Ravenna	14.890	38,9	-12	-0,1
Comune di Cervia	4.093	10,7	24	0,6
Altri comuni (1)	1.182	3,1	-5	-0,4
Bassa Romagna	9.564	25,0	36	0,4
Comune di Lugo	3.320	8,7	19	0,6
Altri comuni (8)	6.244	16,3	17	0,3
Romagna Faentina	8.568	22,4	55	0,6
Comune di Faenza	5.739	15,0	18	0,3
Altri comuni (5)	2.829	7,4	37	1,3
Totale	38.297	100,0	98	0,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori è più o meno allineato a quello complessivo generale, con qualche eccezione.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano 7 aziende in più (con un piccolo +0,03% come variazione percentuale rispetto al primo trimestre del 2021); in questo comprensorio il saldo negativo rimane al comune di Ravenna con saldo pari a -12 (con un -0,1% in termini relativi) e a Russi (-5 e -0,4%), mentre il comune di Cervia acquisisce 24 imprese in più (+0,6%).

La Romagna Faentina, che pesa complessivamente per il 22,4%, mette a segno un saldo positivo (+55 e +0,6%), grazie al contributo di tutti i comuni del territorio: Brisighella (+5), Casola Valsenio (+1), Castel Bolognese (+16), Faenza (+18), Riolo Terme (+7) e Solarolo (+8).

La Bassa Romagna guadagna 36 imprese in più (+0,4%); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, in riduzione quelli di Alfonsine (-4), Bagnara di Romagna (-5), Cotignola (-7) e S.Agata sul Santerno (-5). Mettono a segno saldi positivi: Bagnacavallo (+12), Conselice (+8), Fusignano (+3), Lugo (+19) e Massa Lombarda (+15).

## 6. Imprese artigiane

### Imprese artigiane registrate per settore (31 marzo 2022)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup> n.	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	59	0,6	0,9	3	5,4
Industria	1.808	17,6	58,1	-15	-0,8
Costruzioni	4.466	43,4	77,1	143	3,3
Commercio	519	5,0	6,7	-5	-1,0
Alloggio e ristoraz.	552	5,4	16,5	0	0,0
Trasporto e magazz..	743	7,2	63,3	-28	-3,6
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	658	6,4	12,3	5	0,8
Serv. alla pers. e altri	1.478	14,4	48,5	-9	-0,6
Non classificate	8	0,1	0,5	1	14,3
Totale	10.291	100,0	26,9	95	0,9

1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2022, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.291 e i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono l'anno con un aumento di

95 unità, nel confronto con fine marzo 2021, che si traduce in una velocità relativa pari a +0,9% (variazione percentuale). Se il complesso del sistema imprenditoriale ravennate ha messo a segno, in termini di variazione percentuale, un +0,3%, nel comparto artigiano si nota una maggior reattività positiva, ma che è da ascrivere all'edilizia ed al suo indotto di servizi.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva per il sistema artigiano in regione un +0,7%, mentre in Italia rimane ancora un piccolo segno meno (-0,3%).

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 77,2% del totale delle imprese artigiane ravennate).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,9%, quasi un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,8%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (77,1%), quasi i due terzi (63,3%) nel settore dei trasporti, il 58,1% nel settore manifatturiero e un po' meno della metà dei servizi alla persona (48,5%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.466, il 43,4% del totale delle imprese artigiane, composizione percentuale in crescita negli ultimi tempi. Seguono l'industria con 1.808 (17,6%), i servizi alla persona con 1.478 (14,4%) ed il trasporto e spedizioni con 743 (7,2%).

Nell'anno in esame la crescita complessiva del comparto è dovuta soprattutto al dinamismo delle imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 143 imprese in più (+3,3%); seguono, ma molto più a distanza, i servizi alle imprese (+5 e +0,8%) e agricoltura (+3 e +5,4%).

Diminuiscono, invece, i rimanenti macro-settori e particolarmente pesante la riduzione nella logistica (-28 e -3,6%), settore artigiano che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio in difficoltà; a seguire, l'industria (-15 unità e -0,8%) i servizi alla persona (-9 e -0,6%) ed il commercio (-5 il saldo e -1% la variazione relativa rispetto al 2021). Stabilità per le attività collegate al turismo.

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.347 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -11,6% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine marzo 2022 e fine marzo del 2011).

## 7. Imprese femminili

### Imprese femminili registrate per settore (31 marzo 2022)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup> n.	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	979	12,2	15,1	-30	-3,0
Industria	532	6,6	17,1	-1	-0,2
Costruzioni	269	3,3	4,6	15	5,9
Commercio	1.993	24,8	25,6	-25	-1,2
Alloggio e ristoraz.	1.103	13,7	32,9	-10	-0,9
Trasporto e magazz..	76	0,9	6,5	0	0,0
Credito e assicuraz.	169	2,1	22,8	7	4,3
Serv. all'impr. e prof.	1.256	15,6	23,5	52	4,3
Serv. alla pers. e altri	1.359	16,9	44,6	15	1,1
Non classificate	309	3,8	21,2	1	0,3
Totale	8.045	100,0	21,0	24	0,3

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente

(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine di marzo 2022 sono risultate 8.045 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, anche la consistenza delle imprese "in rosa" mette a segno un incremento, equivalente a 24 unità in più, rispetto alla stessa data del 2021. In termini relativi, corrisponde ad un +0,3% che si assesta sulla velocità del sistema imprenditoriale complessivo.

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto a fine marzo 2021, in contro-tendenza in particolare l'agricoltura (-30 aziende e -3%); in calo anche il commercio (-25 e -1,2%) e, più a distanza, i servizi al turismo (-10 e -0,9%) e l'industria in senso stretto (-1 azienda femminile e -0,2%).

Positiva e con saldo consistente la performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 52 unità (+4,3%), a cui fanno seguito quelle dei servizi alla persona (+15 il saldo e +1,1 la variazione percentuale) e l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile delle costruzioni (+15 e +5,9%) e del credito (+7 e +4,3%). All'insegna della stabilità i servizi logistici.

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che si posiziona tra il risultato dell'Emilia-Romagna (20,9%) e quello dell'Italia (22,1%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,6% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (32,9%), il commercio (25,6%), i servizi alle imprese (23,5%) ed il settore del credito (22,8%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 1.993, pari al 24,8% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.359 (16,9%), i servizi alle imprese, con 1.256 imprese femminili (15,4%), il turismo con 1.103 (13,7%) e l'agricoltura, con 979 aziende (12,2%), quota sempre più in calo strutturale.

## 8. Imprese straniere

### Imprese straniere registrate per settore (31 marzo 2022)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	63	1,3	1,0	11	21,2
Industria	257	5,2	8,3	13	5,3
Costruzioni	1.900	38,2	32,8	139	7,9
Commercio	1.477	29,7	19,0	15	1,0
Alloggio e ristoraz.	406	8,2	12,1	15	3,8
Trasporto e magazz..	127	2,6	10,8	2	1,6
Credito e assicuraz.	20	0,4	2,7	4	25,0
Serv. all'impr. e prof.	288	5,8	5,4	29	11,2
Serv. alla pers. e altri	239	4,8	7,8	23	10,6
Non classificate	191	3,8	13,1	-12	-5,9
Totale	4.968	100,0	13,0	239	5,1

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma per il primo trimestre del 2022 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 31 marzo sono state infatti registrate 4.968 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 239 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +5,1% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 13%, avvicinandosi alla media regionale (13,2%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,7%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con 139 imprese estere in più (+7,9% in termini relativi), a cui seguono quelle del complesso dei servizi professionali con 29 imprese in più (+11,7%), i servizi alle persone (+23 e +10,6%), il commercio (+15 e +1%) e, con lo stesso saldo positivo, le imprese femminili del settore turistico (+15 e +3,8%). Concorrono all'andamento positivo del complesso delle imprese straniere, anche quelle delle attività industriali estere (+13 e +5,3%), dell'agricoltura con 11 aziende straniere in più (+21,2%), credito (+4 e +25%) ed infine le imprese estere della logistica (+2 e +1,6%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (32,8%), del commercio (19%), del turismo (12,1%) e dei trasporti (10,8%). Seguono, l'industria (8,3%), i servizi alla persona (7,8%) ed i servizi professionali per le imprese (5,4%). Credito e agricoltura hanno un peso residuale pari, rispettivamente, a 2,7% e a 1%.

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.900 unità, rappresentano il 38,2% (in crescita) del totale del comparto; segue il commercio, con 1.477 imprese (29,7%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 406 unità (8,2%).

## 9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 marzo 2022)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup>	Variatz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	225	9,8	3,5	-5	-2,2
Industria	113	4,9	3,6	-1	-0,9
Costruzioni	348	15,2	6,0	30	9,4
Commercio	570	24,9	7,3	-15	-2,6
Alloggio e ristoraz.	266	11,6	7,9	-3	-1,1
Trasporto e magazz..	39	1,7	3,3	0	0,0
Credito e assicuraz.	75	3,3	10,1	8	11,9
Serv. all'impr. e prof.	322	14,1	6,0	39	13,8
Serv. alla pers. e altri	193	8,4	6,3	-2	-1,0
Non classificate	139	6,1	9,5	-7	-4,8
Totale	2.290	100,0	6,0	44	2,0

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

A fine del primo trimestre dell'anno, sono 2.290 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6% del totale delle imprese; nel trimestre in esame, nell'analisi tendenziale rispetto a quello del 2021, il loro numero ha manifestato un incremento e, rispetto a fine marzo dell'anno precedente, risultano 44 imprese giovanili ravennate in più (saldo totale fra i due stock), pari ad un aumento del +2% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale, come abbiamo già visto, ha ottenuto un risultato di crescita pari a +0,3% (in termini di velocità relativa).

Le imprese giovanili, rappresentando nel primo trimestre del 2022 il 27,1% del totale delle iscrizioni e solo il 7,8% delle chiusure complessive, sembrano invertire il trend di discesa nella nostra provincia.

Inoltre, in ambito nazionale persiste la tendenza negativa delle imprese giovanili, in termini relativi, e nel confronto con marzo 2021 è pari a -1,2%; in Emilia-Romagna, invece, continua un andamento tendenziale in crescita (+1,1%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che normalmente incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili". Infatti per la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (504) e cessazioni non d'ufficio (184) negli ultimi dodici mesi è ancora positivo, pari a +320 unità. In genere la tendenza delle imprese giovanili principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Anche nel solo primo trimestre del 2022, le imprese giovanili della nostra provincia, nonostante la perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, non riducono la loro consistenza rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente ed il saldo della movimentazione è largamente positivo (+133) ed è originato da 196 nuove aperture e da 63 cessazioni volontarie. Sono nate soprattutto nell'edilizia (41 iscrizioni di imprese giovanili nel settore); segue il commercio (29). Più distanziate, le attività dei servizi di supporto alle imprese (+14), attività professionali, scientifiche e tecniche (+14) e l'agricoltura (+12).

Tra gennaio e marzo 2022, le imprese giovanile a Ravenna risultano in crescita nei servizi alle imprese (+39 imprese giovanili e +13,8%), in particolare nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+16) e nei servizi di supporto (+14), e nelle costruzioni (+30 e +9,4%); a seguire le attività creditizie (+8 unità e +11,9% in termini di variazione percentuale).

Saldi negativi per gli altri macro-settori (in testa il commercio con 15 imprese giovanili in meno) e stabilità per i trasporti.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,4% ed in Italia l'8%.

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 7,9%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (10,1%); seguono il commercio con quota 7,3%, i servizi alla persona (6,3%), le costruzioni (6%) ed i servizi alle imprese (6%), l'industria (3,6%), l'agricoltura (3,5%) e logistica (3,3%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: nel primo trimestre dell'anno sono 570 le imprese commerciali giovanili (il 24,9% del totale delle imprese giovanili); 348 sono quelle edili (15,2%), 322 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (14,1%), 266 quelle turistiche (11,6%), 225 (9,8%) le agricole e 193 quelle nei servizi alle persone (8,4%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (113 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 4,9%), del credito (75 e 3,3%) e della logistica (39 e 1,7%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 76,8% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 15,6%, da società di persone per il 6,7% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a sotto l'1% del totale.

Rispetto al primo trimestre del 2021, calo solo per le altre forme giuridiche; in positivo tutte le altre. Per le società di capitale, il 99,7% sono SRL, di cui il 42,4% SRL Semplificata.

Infine, il 31% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

## *Allegato statistico*

### **Nati-mortalità delle imprese registrate per forma giuridica – Primo trimestre 2022 – Provincia di Ravenna - Valori assoluti e percentuali**

<b>Classe di Natura Giuridica</b>	<b>Registrate 1° trim. 2022</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Cessazioni</b>	<b>Cessazioni non d'ufficio</b>	<b>Saldo totale</b>	<b>Saldo netto</b>	<b>Tassi di variazione trimestrale</b>
<b>Società di capitale</b>	8.612	172	104	104	82	68	0,80
<b>Società di persone</b>	7.874	51	110	110	-74	-59	-0,74
<b>Imprese individuali</b>	20.792	493	591	590	-96	-97	-0,46
<b>Altre forme</b>	1.019	8	12	12	-4	-4	-0,39
<b>Totale</b>	<b>38.297</b>	<b>724</b>	<b>817</b>	<b>816</b>	<b>-92</b>	<b>-92</b>	<b>-0,24</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

### **Nati-mortalità delle imprese artigiane registrate per forma giuridica – Primo trimestre 2022 – Provincia di Ravenna - Valori assoluti e percentuali**

<b>Classe di Natura Giuridica</b>	<b>Registrate 1° trim. 2022</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Cessazioni</b>	<b>Cessazioni non d'ufficio</b>	<b>Saldo totale</b>	<b>Saldo netto</b>	<b>Tassi di variazione trimestrale</b>
<b>Società di capita</b>	668	26	17	17	14	9	1,38
<b>Società di perso</b>	1652	24	31	31	-12	-7	-0,42
<b>Imprese individu</b>	7.940	239	227	227	12	12	0,15
<b>Altre forme</b>	31	0	0	0	0	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>10.291</b>	<b>289</b>	<b>275</b>	<b>275</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>0,14</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

### Nati-mortalità delle imprese per territori – Primo trimestre 2022 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.03.2022	Tasso di crescita			
					1° trim.2022	1° trim.2021	1° trim.2020	1° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>724</b>	<b>816</b>	<b>-92</b>	<b>38.297</b>	<b>-0,24</b>	<b>-0,25</b>	<b>-1,04</b>	<b>-1,01</b>
EMILIA ROMAGNA	7.864	8.594	-730	449.665	-0,16	-0,13	-0,74	-0,59
ITALIA	101.955	103.104	-1.149	6.054.512	-0,02	0,08	-0,50	-0,36

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

### Nati-mortalità delle imprese artigiane per territori – ANNO 2021 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.03.2022	Tasso di crescita			
					1° trim.2022	1° trim.2021	1° trim.2020	1° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>289</b>	<b>275</b>	<b>14</b>	<b>10.291</b>	<b>0,14</b>	<b>-0,14%</b>	<b>-0,94%</b>	<b>-0,97%</b>
EMILIA ROMAGNA	3.077	3.146	-69	125.102	-0,06	-0,29%	-0,97%	-0,84%
ITALIA	29.198	30.129	-931	1.284.198	-0,07	-0,23%	-0,84%	-0,81%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

### PROVINCIA DI RAVENNA - Imprese per tipologia

Tipologia di imprese	Imprese registrate 1° trim. 2022	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Peso % sullo stock totale	Tasso di variazione trimestrale 1° 2022	Tasso di variazione trimestrale 1° 2021	Tasso di variazione trimestrale 1° 2020	Tasso di variazione trimestrale 1° 2019
Imprese 'under 35'	2.290	196	64	63	133	5,98%	5,44%	5,02%	2,33%	1,83%
Imprese straniere	4.968	208	105	104	104	12,97%	2,14%	1,39%	0,50%	0,42%
Imprese femminili	8.045	186	214	214	-28	21,0%	-0,35%	-0,06%	-0,98%	-1,08%
Imprese artigiane	10.291	289	275	275	14	26,9%	0,14%	-0,14%	-0,94%	-0,97%
<b>Totale imprese</b>	<b>38.297</b>	<b>724</b>	<b>817</b>	<b>816</b>	<b>-92</b>	<b>100,00%</b>	<b>-0,24%</b>	<b>-0,25%</b>	<b>-1,04%</b>	<b>-1,01%</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

**Stock, saldi e tassi di variazione % degli stock - PROVINCIA DI RAVENNA - Totale imprese ed imprese artigiane per settore di attività**

Settore	TOTALE IMPRESE Stock reg. 1° 2022	Saldo Totale	Var.% Trime = strale	Settore	Di cui ARTIGIANE Stock reg. 1° 2022	Saldo Totale	Var.% Trime = strale
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.486	-93	-1,41	Agricoltura, silvicoltura pesca	59	0	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0	0,00	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	-
Attività manifatturiere	2.950	-7	-0,24	Attività manifatturiere	1.798	-4	-0,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	97	0	0,00	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	0	0	-
Fornitura di acqua; reti fognarie;gestion e rifiuti	57	0	0,00	Fornitura di acqua; reti fognarie;gestion e rifiuti	10	0	0,0
Costruzioni	5.794	62	1,08	Costruzioni	4.466	63	1,4
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto- moto	7.793	-63	-0,80	Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto- moto	519	-8	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	1.174	-8	-0,68	Trasporto e magazzinaggio	743	-11	-1,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.354	-43	-1,27	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	552	-6	-1,1
Servizi di informazione e comunicazione	658	-3	-0,45	Servizi di informazione e comunicazione	136	-4	-2,9

Attività finanziarie e assicurative	741	1	0,14	Attività finanziarie e assicurative	0		-
Attività immobiliari	2.240	13	0,58	Attività immobiliari	3	-1	-25,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.356	14	1,04	Attività professionali, scientifiche e tecniche	157	-3	-1,9
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	1.081	8	0,75	Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	362	-1	-0,3
Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	2	0	0,00	Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	0		-
Istruzione	136	-3	-2,16	Istruzione	7	0	0,0
Sanità e assistenza sociale	342	0	0,00	Sanità e assistenza sociale	48	1	2,1
Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	888	1	0,11	Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	34	0	0,0
Altre attività di servizi	1.680	-15	-0,88	Altre attività di servizi	1.389	-15	-1,1
X Imprese non classificate	1.459	44	3,11	X Imprese non classificate	8	3	60,0
<b>Totale</b>	<b>38.297</b>	<b>-92</b>	<b>-0,24</b>	<b>Totale</b>	<b>10.291</b>	<b>14</b>	<b>0,14</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

**Provincia di Ravenna - Imprese per COMUNE**

<b>Imprese registrate – Per Comune</b>	<b>Valori assoluti al 31 marzo 2022</b>	<b>Var. % tendenziale (su 1° trim. 2021)</b>	<b>Var. % congiunturale (su 4° trim. 2021)</b>	<b>Peso % su totale della provincia</b>
ALFONSINE	1.047	-0,4	-0,6	2,7%
BAGNACAVALLO	1.613	0,7	0,1	4,2%
BAGNARA DI ROMAGNA	203	-2,4	1,0	0,5%
BRISIGHELLA	769	0,7	0,0	2,0%
CASOLA VALSENIO	257	0,4	-0,4	0,7%
CASTEL BOLOGNESE	918	1,8	0,9	2,4%
CERVIA	4.093	0,6	-0,2	10,7%
CONSELICE	809	1,0	-0,2	2,1%
COTIGNOLA	635	-1,1	-1,1	1,7%
FAENZA	5.739	0,3	-0,3	14,9%
FUSIGNANO	794	0,4	0,4	2,1%
LUGO	3.320	0,6	-0,3	8,6%
MASSA LOMBARDA	833	1,8	0,2	2,2%
RAVENNA	14.890	-0,1	-0,2	38,8%
RIOLO TERME	487	1,5	-0,4	1,3%
RUSSI	1.182	-0,4	-1,5	3,1%
SANT'AGATA SUL SANT.	310	-1,6	-1,0	0,8%
SOLAROLO	398	2,1	0,8	1,0%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>38.297</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>99,8%</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

## Glossario

### SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

### IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

### IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

### SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo